

Data	Testata	Edizione	Pagina
24.08.15	Quotidiano	KR	17

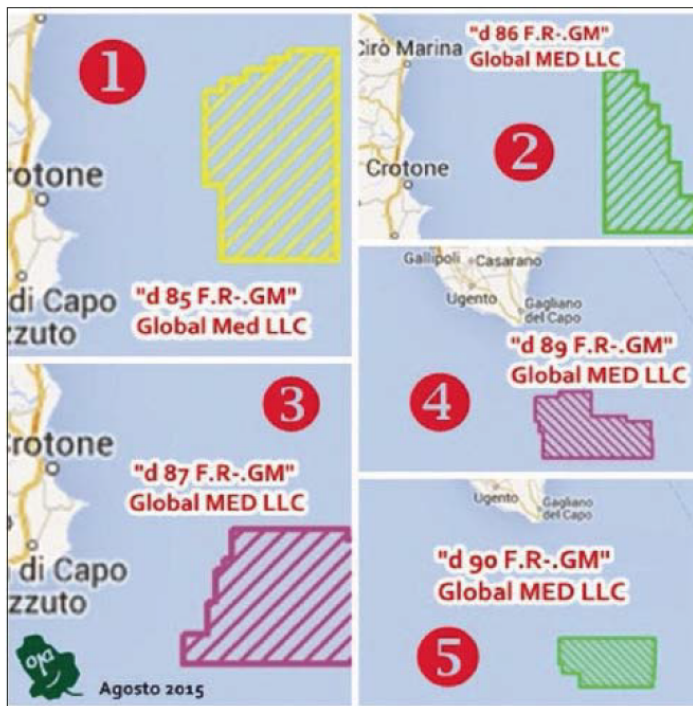
# ■ AMBIENTE Greco: «Dov'erano i parlamentari quando sono state fatte le richieste?» «Mobilitazione contro le trivelle»

*A chiederla "Fabbrikando l'Avvenire" che propone l'arma del referendum*

di GIACINTO CARVELLI

«CHIEDIAMO che tutti i sindaci dei comuni interessati alle nuove richieste per le ricerche di idrocarburi, a partire da quello di Crotona, preparino e presentino le osservazioni. Crotona, che è la città capoluogo, non può continuare a stare in silenzio visto che nel nostro territorio c'è una delle riserve più grandi d'Europa e che, contemporaneamente, ci troviamo di fronte alla mega frana sottomarina denunciata dagli studiosi del Cnr e dell'Ingv e di tre università, per cui sarebbe il caso di attivare il principio di precauzione come già fatto da altri comuni come Trebisacce». E' quanto sostiene Pino Greco, presidente dell'associazione Fabbrikando l'avvenire, che da anni si sta battendo contro il proliferare delle richieste delle varie multinazionali che hanno presentato al ministero le attività di ricerche e coltivazione di idrocarburi in mare e sulla terra ferma.

«Lanciamo l'appello - continua Greco - affinché i governi regionali avvino le procedure per un referendum, che, a questo punto, è il solo strumento per impedire un'ulteriore violenza alle nostre terre e ai nostri mari. Le proposte di ricerca della Glob Med, così come pubblicate sul bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse, risalgono già al 31 gennaio 2014». Il presidente di Fabbrikando, poi, polemizza con chi, solo in certe occasioni si occupa di questi temi. «Vorremmo sapere - continua Greco - dov'erano quei parlamentari che oggi scoprono questa vicenda quando si presentavano le osser-



La mappa con le cinque nuove richieste presentate dalla Global Med

vazioni presso il ministero. Dov'erano il 29 luglio quando i rappresentanti delle regioni si incontravano con il sottosegretario allo Sviluppo economico senatore Simona Vicari. Il dubbio che ci viene è che, come al solito, in vista delle elezioni, tutti diventano paladini del territorio». Il riferimento, neppure troppo velato, è all'ultima esternazione della parlamentare crotonese Dorina Bianchi, proprio sulle trivellazioni. Nel mirino delle critiche del

movimento Fabbrikando, ci sono anche altri gruppi politici. «Un'ultima cosa - sottolinea Greco - che vogliamo denunciare che è passata sotto silenzio: la legge sugli eco reati approvata nel maggio 2015 sopprime l'articolo 452 quaterdecies che prevedeva: "chiunque per l'attività di ricerca ed ispezione dei fondali marini finalizzate alla coltivazione di idrocarburi, utilizza la tecnica dell'air-gun o altre tecniche esplosive è punito con la reclusione

da uno a tre anni. Questo articolo è stato completamente abolito e la legge è stata votata con il 90% dei parlamentari, dal centro destra ai Cinque stelle, proprio loro che oggi gridano contro le tecniche dell'air-gun e per la tutela dei nostri mari». Dal canto suo, Fabbrikando l'avvenire, presenterà, come ha già fatto in passato, le osservazioni alle richieste entro il 19 di ottobre, come previsto dalle norme «e metteremo a disposizione, anche dell'istituzioni, i

propri studi e i tecnici per far fronte comune nella preparazione delle osservazioni da inviare ai ministeri». Il movimento è stato tra i più attivi sul fronte anti trivelle sul territorio. «Basta guardare - dice ancora Greco - la cronaca degli ultimi anni, a partire dall'inchiesta del Quotidiano quando tutti tacevano, di come questi tentativi sono stati combattuti giorno dopo giorno da Fabbrikando l'avvenire e da altre associazioni. Oggi, però, c'è un fatto grave, inaudito e inedito che sta accadendo, e cioè, che questo Governo Renzi da uno schiaffo forte non solo alle popolazioni interessate dell'Adriatico e dello Ionio, ma anche alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia e Molise che il 24 luglio scorso in una riunione congiunta avevano confermato il loro No netto ad opere di trivellazioni nei loro mari e proponevano un incontro con il Governo per discutere l'intera situazione. E proprio mentre il 29 luglio c'era un incontro al ministero dello Sviluppo economico nel quale le Regioni proponevano una moratoria di tutte le attività in essere i primi di agosto, in maniera scorretta, il Governo accettava ulteriori 5 richieste della Glob Med per avviare le attività di ricerca nei nostri mari». Il movimento, dunque, chiede «una mobilitazione straordinaria delle 6 regioni per impedire un'ulteriore scempio ed un grave attacco alla democrazia perché qui non si tratta solo di petrolio, ma si mette in discussione la funzione stessa delle Regioni e del regionalismo: c'è un attacco vero e proprio alla Costituzione».